



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota pervenuta in data 11.07.2017, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., del complesso immobiliare immobile sito in Alghero (SS), e denominato "Azienda agricola di Surigheddu", di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna; Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita l'istruttoria della competente Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro espressa con la nota prot. 2132 del 14.02.2018 nella seduta del 12.04.2018 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "Azienda agricola di Surigheddu" - sito nel comune di Alghero (SS) e distinto al NCT Foglio 43 Map. 8, Foglio 44 Mappali 18, 53, 63, 64 che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

L'immobile denominato "Azienda agricola di Surigheddu" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Alghero;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per le province di Sassari e Nuoro

Alghero (SS) - Azienda agricole di Surigheddu
Ente proprietario : Regione Autonoma della Sardegna
Estremi catastali: NCT Fg 43 mapp. 8, Fg. 44, Mapp. 18, 53, 63, 64
Verifica dell'interesse Culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs 42/04

RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA DEL BENE

Assieme all'adiacente Azienda di Mamuntanas e all'azienda Zoagli, quella di Surigheddu è stata per quasi un secolo una delle principali realtà del tessuto produttivo agricolo della Nurra.

Ubicata a Nord dell'abitato di Alghero a est della SS 127bis, l'Azienda sorta nel 1889 e divenuta operativa a seguito di un imponente opera di bonifica e sistemazione dei terreni e della viabilità, raggiunse importanti risultati di produzione nei primissimi anni del '900 grazie alla capacità del suo fondatore, il Cav. Leon Augusto Perussia, che con grande lungimiranza diversificò da subito le attività affiancando alla variegata produzione cerealicola e all'allevamento di bestiame la produzione casearia industriale e l'allevamento del baco da seta.

Nel 1902 si avviarono i lavori per la realizzazione della borgata che ospitava gli edifici produttivi e abitativi del compendio agrario.

La presenza della Chiesa, della scuola elementare e dell'ambulatorio medico renderà Surigheddu un compendio autonomo nel quale si svilupperà una comunità stabile.

Alla morte del Perussia nel 1913 l'azienda sopravvisse fra alterne vicende ma ricevette un impulso dal 1948 grazie a nuovi proprietari che incrementarono l'allevamento di bestiame e acquisirono altri terreni tanto che alla fine degli anni '70 il compendio raggiungeva l'estensione di 830 ettari.

Nel 1975, in seguito alle vicende legate al rapimento di un familiare dei proprietari, i terreni dell'azienda Surigheddu, vennero congiunti ai terreni di Mamuntanas e ne seguì un rapido declino.

Nel 1981, a seguito del fallimento della finanziaria "Sicula" che amministrava le due proprietà, i lavoratori dipendenti costituirono la cooperativa "Azienda zootecnica Surigheddu e Mamuntanas" che operò fino al 1986 quando entrambe le proprietà vennero acquisite dalla Regione Sardegna.

Fanno parte della azienda, oltre agli 830 ettari di terreno, diversi fabbricati tutti ubicati nella borgata omonima tranne l'immobile definito "A" (mappale 8 del foglio 43) e destinato ad alloggio per il personale di custodia ed esemplificativo delle palazzine di abitazione degli anni '40 -'50 del '900 realizzate con forme elementari.

L'immagine compendio è fortemente caratterizzata dalla presenza di edifici a pianta rettangolare allungata alti circa 6-7 mt con medesimo orientamento est-ovest ortogonale alla strada provinciale da cui si dirama la viabilità interna.

Domina l'immagine del compendio l'edificio "B" (NCT Fg. 44, Mapp. 18) sviluppato per 2 livelli su di una pianta rettangolare di dimensioni 14 x 105 che ospitava la Direzione, gli alloggi dei lavoratori residenti e, a piano terra, il laboratorio di tessitura, la scuola, l'ambulatorio e una sala riunioni costituendo il centro della socialità del compendio ricalcando il tipo edilizio della Cascina Lombarda.

A colpire, oltre alla forma, è la fattura costruttiva che mostra una muratura in pietra con intelaiatura di pilastri e archivolti in mattoni pieni con solaio intermedio su volte (a vela sugli ambienti e a crociera sulle testate) sempre in laterizi ma in foglio.

Una sorta di ordine gigante che segna i lunghi prospetti laterali con i pilastri e gli archi ciechi del piano superiore leggermente aggettati e marcapiano in arretrato, in linea con le architetture storiciste del periodo.



L'edificio sopravvive al degrado e trasmette ancora il valore del manufatto di pregio che si chiude in alto con una copertura tradizionale a due falde in legno e tegole marsigliesi e poi nelle testate con sobri prospetti intonacati inquadri da lesene d'angolo e cornicione di coronamento oltre il quale si inclina la falda del padiglione.

L'edificio "C", adibito a Stalla (NCT Fg. 44, Mapp. 18) presenta la tipica forma rettangolare allungata con murature perimetrali in pietra e tetto a 2 falde in marsigliesi su puntoni in legno poggiati su una teoria di pilastri centrali in mattoni e poi su un muro aperto da arcate a tutto sesto che divide lo spazio in 2 ampie campate longitudinali.

Il fabbricato "D" - Cabina elettrica (NCT Fg 44, Mapp. 18) è un semplice volume di 3,5 x 3, 5 metri posto sul confine nord del mappale.

Il corpo "E" - alloggi e magazzino (NCT Fg 44, Mapp. 18) è composto da 3 corpi di fabbrica (due laterali minori ed uno centrale più grande) tetti a capanna paralleli ma nell'insieme molto rimaneggiato e segnato da numerosi crolli.

Anche l'edificio F - Magazzini (NCT Fg 44, Mapp. 18) è strutturato come una sequenza di 3 corpi di fabbrica rettangolari in muratura e tetti a capanna di cui sopravvive solo quello centrale

Col corpo "G" (NCT Fg 44, Mapp. 18, 63) si identifica il Magazzino/Stalle, costituito da un corpo principale in muratura a "L" con tetto a capanna in tegole marsigliesi.

Costruito secondo le tecniche comuni ai precedenti edifici ha un cortile di pertinenza a cui è adossata una struttura simile realizzata successivamente.

L'edificio "H"- Deposito/Stalle - (NCT Fg 44, Mapp. 63) a pianta rettangolare 7 x 28 metri in muratura di pietrame, tetto a capanna con capriate in legno e catene in ferro e manto di tegole marsigliesi, è del tutto simile al fabbricato "I" - Deposito Macchinari - (NCT Fg 44, Mapp. 18) con la particolarità di essere completamente aperto con una serie di pilastri verso nord mentre dell'edificio "L" Deposito macchinari (NCT Fg 44, Mapp. 18) a pianta rettangolare di 57 x 12 metri sopravvivono solo le murature perimetrali in pietrame.

L'edificio "J" (NCT Fg 44, Mapp. 18) è il principale complesso di stalle del compendio e si compone di diversi corpi di fabbrica lineari accostati nel tempo fino a raggiungere una dimensione complessiva di circa 100 x 15 metri nel convivono parti in muratura tradizionale e strutture in cemento armato più recenti;

L'edificio "M", la Villa Padronale (NCT Fg 44, Mapp. 18) recentemente restaurata, emerge per l'eleganza e la sobrietà della forma stereometrica interrotta dal cornicione di coronamento che anticipa il parapetto della terrazza di copertura, da un leggero marcapiano e dal lieve aggetto delle aperture arcuate tutte della stessa larghezza sui prospetti dell'edificio

Altra emergenza di particolare importanza è la chiesa (edificio "N", NCT Fg 44, Mapp. 53) di singolare forma cilindrica su pianta ellittica realizzata in muratura intonacata. Priva dell'originario campaniletto a vela e dell'intonaco che ne rivestiva la muratura evidenziando l'aggetto del basamento fino alla quota del pavimento, appare fortemente degradata e merita un restauro che ne riscatti il valore.

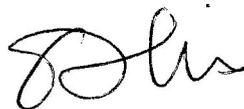
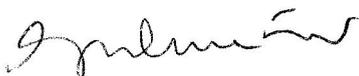
Altri Edifici, denominati "O", "P", "Q", "R", "T" (NCT Fg. 44, Mapp. 63, 64) di uso produttivo edificati negli anni 70 e 80 del novecento e realizzati con materiali e tecniche moderne, non presentano particolare interesse ma sono significativi della complessità produttiva del compendio e della sua riconoscibilità nel paesaggio da lontano come testimonia la presenza dei Silos verticali ("S" e "U") e orizzontali "V" tutti distinti al NCT Fg. 44, Mapp. 63.

Sotto il profilo Archeologico si segnala la presenza nell'adiacente mapp.le 15 del Fg.27 di un Menhir dichiarato di importante interesse con D.M. 04/11/1981.

In conclusione tutti gli immobili descritti in precedenza rivestono, come complesso, notevole interesse culturale perché rappresentativi di un insediamento produttivo e abitativo legato ad una azienda agraria che nell'arco temporale di quasi un secolo ha segnato una pagina importante della storia di Alghero contribuendo alla connotazione del suo paesaggio rurale.

Il Relatore

Arch. Gianluca Zini

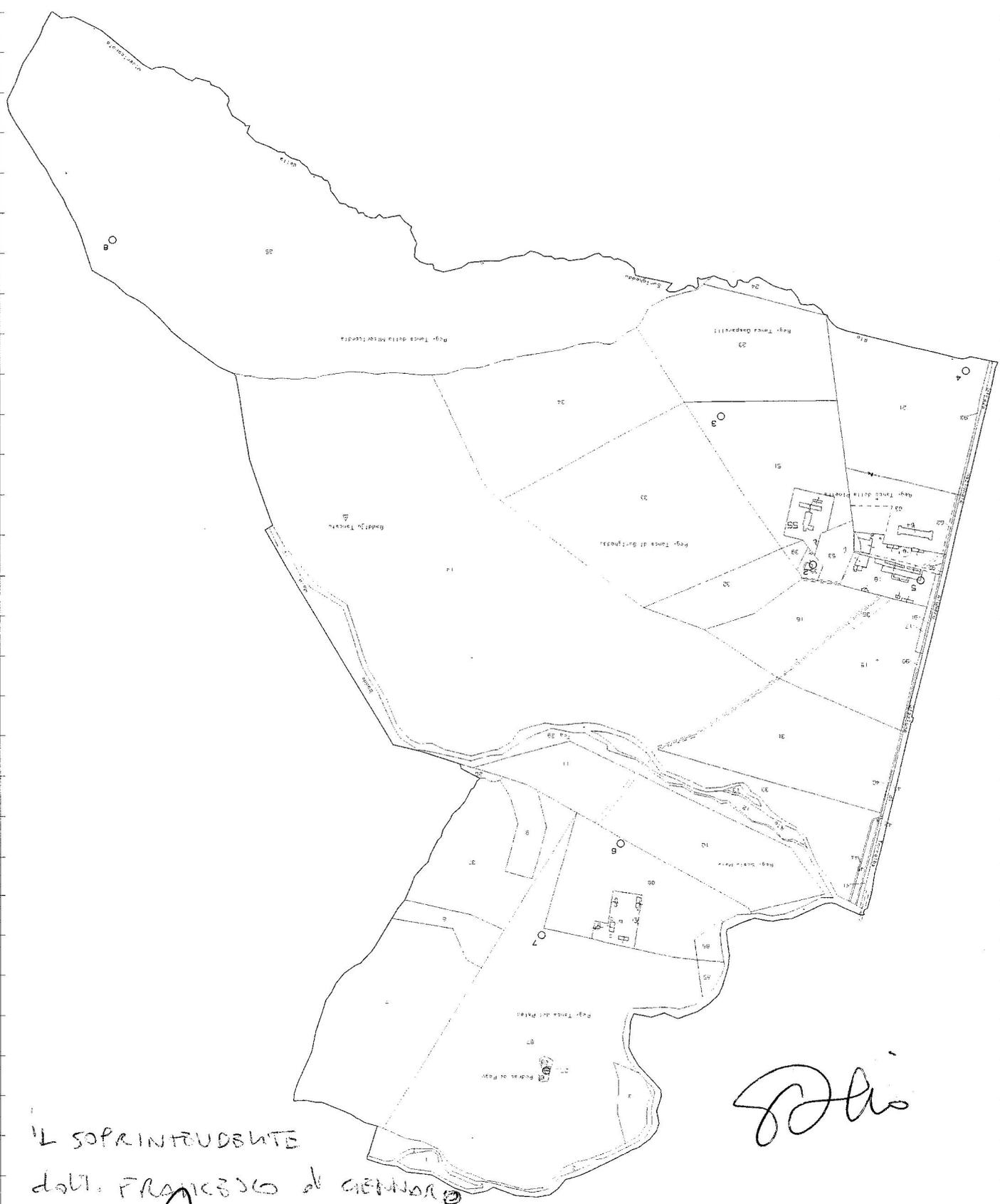


Il Soprintendente



Francesco di Gennaro





IL SOPRINTENDENTE
 dott. FRANCESCO di GENNARO

